

Storopack resiliente al Covid-19

Il produttore tedesco di imballaggi protettivi non registra flessione di fatturato nel primo semestre dell'anno.

18 giugno 2020 08:44

Il produttore tedesco di imballaggi protettivi Storopack prevede di chiudere il primi sei mesi dell'anno con ricavi allo stesso livello 2019 e utili più elevati, nonostante l'impatto dell'emergenza sanitaria Covid-19 e delle misure per il contenimento della pandemia. Sono invece ancora incerte le prospettive per la seconda parte dell'anno.



Una resilienza che Hermann Reichenecker, direttore esecutivo di Storopack, imputa a diversi fattori: "Principalmente all'ampio portafoglio di prodotti, alla catena di fornitura sicura con impianti di produzione interni in tutto il mondo, alla notevole integrazione verticale e alla struttura della nostra clientela, che abbraccia numerosi settori - spiega -. Anche durante la crisi dovuta al coronavirus, rimaniamo concentrati sulle innovazioni di prodotto e sullo sviluppo di prodotti sostenibili".

Ha giocato senz'altro a favore dell'azienda tedesca operare in un settore, quello del packaging, che meno di altri ha sofferto la crisi: "I produttori di imballaggi sono classificati come aziende essenziali e devono quindi mantenere la capacità di consegna - afferma Reichenecker -. Per quanto riguarda le merci essenziali in tempi di emergenza sanitaria, Storopack offre una vasta gamma di soluzioni di imballaggio protettivo, che vanno dal settore medico e alimentare alla vendita online di articoli di uso quotidiano".



Non sono mancate novità nel portafoglio: l'anno scorso è stato messo a punto un nuovo materiale a base di EPS riciclato (rEPS) destinato a nuove soluzioni di imballaggio protettivo, ad esempio per gli elettrodomestici o gli schermi ([leggi articolo](#)); è stata anche ampliata la linea di film per cuscini d'aria AIRplus, contenenti almeno il 50% di materiale riciclato ([leggi articolo](#)).

Nell'esercizio 2019, il Gruppo Storopack ha realizzato ricavi consolidati per 479 milioni di euro, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (476 milioni di euro). L'azienda è presente con stabilimenti e filiali Europa, Nord America, Sud America, Asia e Australia, dando lavoro a 2.470 addetti.

